Orchestra Rai: il ritorno di Bychkov con Bruckner

All'Unione Musicale i magici sussurri dei Vents Français

Valery Gergiev e il Mariinskij a Lingotto Musica

Regio: grande danza con Roberto Bolle e il Ballet de Cuba

SISTEMA MUSICA

4
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE A TORINO

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 10/2014 – dicembre 2014 – Stagione 2014-2015 numero 4

La musica è una macchina per sopprimere il tempo

www.sistemamusica.it

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Federico Capitoni, Paolo Cascio, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Elisa Guzzo Vaccarino, Elisabetta Lipeti, Andrea Malvano, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 10
dicembre 2014

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"La musica è una macchina per sopprimere il tempo"
Claude Lévi-Strauss

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 5, 6, 9 e 16 dicembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: 11-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **dicembre** saranno in vendita a partire da **giovedì 20 novembre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

La vita e i dettagli

La musica è fatta di dettagli.
I compositori, stesa la prima idea, passano un tempo interminabile a definirne i dettagli. Gli interpreti si qualificano per la loro attenzione alla resa impeccabile dei dettagli. Gli ascoltatori affinano con il tempo la loro capacità di cogliere i dettagli.
Non è un caso: nella musica, come nelle altre arti, noi cerchiamo un'immagine della perfezione. Inseguiamo la palpabilità, almeno acustica, di un mondo nel quale, a differenza di quanto accade nella vita reale, tutto funziona a meraviglia, anche nel più minuto dei suoi dettagli.
Ciò che è straordinario, però, è che quando qualcosa non va, quando il compositore ha sbagliato i propri conti, quando l'interprete ha steccato in modo evidente, quando insomma uno dei dettagli si trova palesemente fuori posto, l'edificio musicale non crolla. Mentre un dipinto dal quale si stacca un rettangolo di colore ne viene compromesso, un pezzo di musica con qualche dettaglio sbagliato continua a vivere e a respirare tra le mani dei propri interpreti. E alla fine può persino accadere che quel ritmo impreciso, quella nota fuori posto, quell'intonazione calante si fissino nella nostra memoria come qualcosa di naturale, di plausibile.
Come mai?
Credo che accada perché da qualche parte, dentro di noi, la vita reale reclama il proprio diritto all'esistenza, anche mentre stiamo ascoltando musica. E, se anche ci piace l'idea di una perfezione realizzata, se adoriamo pensare che quello della musica sia un universo protetto nel quale rifugiarci, in realtà sappiamo che quel luogo non ci attirerebbe poi tanto, se non vi palpitasse la vita. Così ci troviamo ad essere inclini ad accettare il piccolo errore, ad assorbire la svista, la caduta, in nome di una fragilità che ci riporta al nostro quotidiano.
Sia chiaro: la perfezione rimane là, sullo sfondo, magari sulla partitura stampata; e in molti casi la sentiamo risuonare, e ne godiamo. Se però qualche volta questo non accade – fateci caso – non ne faremo un dramma, e probabilmente torneremo a casa ugualmente contenti.

AGENDA

lunedì 1

Fondazione Renzo Giubergia
Premio Renzo Giubergia 2014

Archi De Sono

Alessandro Moccia
primo violino concertatore

Marco Scilironi *pianoforte*

C.P.E. Bach
Fantasia Wq 117
Concerto per pianoforte e orchestra Wq 41

Beethoven
Rondò op. 129 (*La collera per il soldino perduto*)

Schubert
Sinfonia n. 5 D. 485

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero
In collaborazione con
De Sono Associazione per la Musica

Unione Musicale - Atelier Giovani
Book'n'Rolla

Ashville
Alex Gariazzo *chitarra, ukulele*
Robbo Bovolenta
chitarra acustica, mandolino
Marco "Benz" Gentile
violino, viola, chitarra baritona
Carlo Pestelli *chitarra, armonica, voce*

GLI ASHVILLE INCONTRANO SCRITTORI
con **Corrado Fortuna** e
Pier Mario Giovannone

Circolo dei Lettori, via Bogino 9 - ore 21

posto unico, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Circolo dei Lettori dalle ore 20.30, euro 5

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 2

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2014-2015

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Suyoen Kim *violino*

OCCHI BAROCCHI

Albinoni
Sinfonia per 2 violini, viola e continuo

Pachelbel
Canone e Giga per 3 violini e continuo

Bach
Concerto per violino, archi e continuo BWV 1041

Purcell
Suite per archi da *The fairy Queen*

Vivaldi
Concerto per violino, archi e continuo op. 8 n. 1 RV 269 (*La primavera)*

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1984)

martedì 2

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Valter Malosti *attore*

Quartetto d'archi di Torino

DRACULA
Dal romanzo di **Bram Stoker**
Adattamento in forma di melologo a cura di **Valter Malosti**
Musica di **Philip Glass**
(dalla colonna sonora per il film *Dracula* di Tod Browning)

In collaborazione con il Teatro di Dioniso

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 3

Unione Musicale
serie l'altro suono

Ensemble Aurora
Enrico Gatti
Rossella Croce
Sebastiano Airoldi
Judith-Maria Blomsterberg

SULLE SPALLE DEI GIGANTI
Un percorso filosofico-musicale sulle tracce del contrappunto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 3

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2014-2015

Ugo Piovano *flauto*

Andrea Musso *pianoforte*

IL SALOTTO OPERISTICO DEL ROMANTICO LUIGI HUGUES

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 4

Teatro Regio
Al Regio in famiglia 2014-2015

Valzer a tempo di guerra

Spettacolo sulla Prima Guerra Mondiale di **Monica Luccisano**
Musiche di Maurice Ravel e di altri compositori intorno alla Grande Guerra

Monica Luccisano *regia*
Mario Merlino *luci*
Manuela Custer *mezzosoprano*
Sax Nicosia *voce recitante*
Diego Mingolla *pianoforte*

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti interi e ridotti under 16, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10 e 8

RECITE RISERVATE SCUOLA: 4 E 5 DICEMBRE ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con

giovedì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Semyon Bychkov *direttore*

Bruckner
Sinfonia n. 8

 Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Conversazione-concerto con
Paolo Gallarati

Quartetto di percussioni
Claudio Romano
Maurizio Bianchini
Carmelo Gullotto
Alberto Occhiena

Ravel
Ma mère l'Oye
(trascrizione di Riccardo Balbinutti)

Bianchini
Mysteryus

Peck
Lift-Off

Miki
Marimba Spiritual

Shulmann-Minnear-Emerson-Lake-Palmer-Banks
Tarkus' Reflections
(elaborazioni di Luca Ripanti)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3

AVVISO AL PUBBLICO DEL TEATRO REGIO

Al Regio in famiglia: lo spettacolo *MiloeMaya*, previsto per sabato 6 dicembre, **è stato rinviato a sabato 14 marzo 2015 ore 15 e ore 16.30**

AGENDA

martedì 9

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Mariinskij Orchestra
Valery Gergiev *direttore*

Musorgskij
Quadri da un'esposizione
(orchestrazione di Maurice Ravel)

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74 (*Patetica*)

 Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni
5, 6 e 9 dicembre, da euro 23 a euro 52
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Quartetto Guadagnini

Boccherini
Quartetto op. 2 n. 6

Haydn
Divertimento op. 20 n. 5 Hob. 41
(*Sonnenquartette*)

Beethoven
Quartetto op. 59 n. 3 (*Razumovsky*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 10

Unione Musicale
serie dispari

Les Vents Français
Emmanuel Pahud *flauto*
François Leleux *oboe*
Paul Meyer *clarinetto*
Gilbert Audin *fagotto*
Radovan Vlatkovic *corno*
Eric Le Sage *pianoforte*

Ravel
Le tombeau de Couperin per fiati

Farrenc
Sestetto per fiati e pianoforte op. 40

Ibert
Trois pièces brèves per fiati

Caplet
Quintetto per fiati e pianoforte op. 6

Poulenc
Sestetto per fiati e pianoforte

 Sestetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 10

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Giselle

Coreografia di **Alicia Alonso**
dall'originale di **Jean Coralli** e **Jules Perrot**
Musica di **Adolphe Adam**
Salvador Fernández *scene e costumi*
con **Anette Delgado**, **Dani Hernández**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 160, 120, 100, 55

recita abbinata al turno A

AVVISO AL PUBBLICO DEL TEATRO REGIO

La recita di *Giselle* prevista per giovedì 11 dicembre (**turno A**) è stata anticipata a **mercoledì 10 dicembre ore 20**

giovedì 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla - ore 21

venerdì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Michele Mariotti *direttore*

Trio Diaghilev
Daniela Ferrati *pianoforte*
Mario Totaro *pianoforte*
Ivan Gambini *percussioni*

Bartók
Concerto per 2 pianoforti, percussioni e orchestra

Smetana
Má Vlast (*La mia patria*), ciclo di 6 poemi sinfonici

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Classico Terzetto Italiano

Ubaldo Rosso *flauto*
Carlo De Martini *violino*
Francesco Biraghi *chitarra*

LA QUERELLE CARULLI-MOLINO
Musiche di Carulli, Molino, Rossini

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso il Teatro Vittoria mezz'ora prima del concerto, euro 12 e 10

venerdì 12

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Giselle

Coreografia di **Alicia Alonso**
Musica di **Adolphe Adam**
con **Viengsay Valdés**, **Víctor Estévez**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno D

sabato 13

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Giselle

Coreografia di **Alicia Alonso**
Musica di **Adolphe Adam**
con **Anette Delgado**, **Dani Hernández**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno Regione 1

sabato 13

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Giselle

Coreografia di **Alicia Alonso**
Musica di **Adolphe Adam**
con **Yanela Piñera**, **Arián Molina**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 50, 40, 35, 29

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

domenica 14

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Giselle

Coreografia di **Alicia Alonso**
Musica di **Adolphe Adam**
con **Viengsay Valdés**, **Víctor Estévez**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

AGENDA

domenica 14

Unione Musicale
serie didomenica

The Pianos Trio

Šostakovič
Mosca, quartiere Ceremuski op. 105

Debussy
La mer, 3 schizzi sinfonici

Dukas
L'apprenti sorcier, poema sinfonico

Stravinskij
L'Oiseau de feu, suite dal balletto (versione del 1919)

 Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2014-2015

Antonio Capolupo *clarinetto*
Fabio Fausone *violoncello*
Riccardo Freguglia *viola*
Stefano Musso *pianoforte*

FIABE ROMANTICHE

Schumann
Adagio e Allegro op. 70
Phantasiestücke op. 73
Märchenerzählungen op. 132

Brahms
Trio op. 114

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

martedì 16

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Beethoven

Arianna Stornello *soprano*
Francesco Mattioli *corno*
Martina Gallo *violino*
Chiara Biagioli *pianoforte*
Trio Debussy

Beethoven
12 Variazioni sopra *Se vuol ballare* da *Le nozze di Figaro* di Mozart WoO 40
Sonata op. 17
6 *Lieder* scozzesi e/o irlandesi
10 Variazioni sul *Lied Ich bin der Schneider Kakadu* op. 121

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Associazione Lingotto Musica
Lingotto Giovani

Sync Brass
Marco Milani *tromba*
Lorenzo Bonaudo *tromba*
Florin Bodnarescul *corno*
Devid Ceste *trombone*
Riccardo Combetto *tuba*

Musiche di Curnow, Bozza, Bernstein, Monk, Crespo

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita nei giorni 5, 6, 9 e 16 dicembre, da euro 10 a euro 5
ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

mercoledì 17

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**, **Marta García**, **María Elena Llorente**
dall'originale di **Marius Petipa** e **Aleksandr Gorskij**
Salvador Fernández *scene e costumi*
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alfredo Ibáñez**, **Carolina García**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno B

giovedì 18

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**, **Marta García**, **María Elena Llorente**
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Adrián Masvidal**, **Deborah Sánchez**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

giovedì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

James Conlon *direttore*

Lise De La Salle *pianoforte*

Musorgskij
Tre brani da *Khovanščina*

Rachmaninov
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 1

Čajkovskij
Sinfonia n. 4 op. 36

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 19

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**,
Marta García, **María Elena Llorente**
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alfredo Ibáñez**, **Carolina García**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno Familiare

sabato 20

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**,
Marta García, **María Elena Llorente**
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Adrián Masvidal**, **Carolina García**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno Regione 2

sabato 20

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**,
Marta García, **María Elena Llorente**
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alfredo Ibáñez**, **Deborah Sánchez**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 50, 40, 35, 29

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

domenica 21

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Ballet Nacional de Cuba
Don Chisciotte

Coreografia di **Alicia Alonso**,
Marta García, **María Elena Llorente**
Musica di **Ludwig Minkus**
Giovanni Duarte *direttore*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alfredo Ibáñez**, **Deborah Sánchez**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29

recita abbinata al turno F (ultima replica)

AGENDA

lunedì 22

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2014-2015

Coro ed Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia *direttore*
Alena Dantcheva *soprano*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Gianluca Ferrarini *tenore*
Enrico Bava *basso*
Maurizio Fornero *organo*

NATALE IN CASA BACH

Pachelbel
Canone e *Giga* per 3 violini e continuo

Bach
Nun komm der Heiden Heiland,
Cantata BWV 62
Meinen Jesum lass' ich nicht,
Cantata BWV 124
Wachet auf, ruft uns die Stimme,
Corale per organo BWV 645
Wachet auf, ruft uns die Stimme,
Cantata BWV 140

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese,
euro 18, 12 e 8

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Roberto Ranfaldi *violino*

CONCERTO DI NATALE

Vivaldi
Concerto per violino, archi e continuo op. VIII n. 4 (*L'inverno*)

Čajkovskij
La bella addormentata, suite dal balletto op. 66a

Ravel
Ma mère l'Oye, 5 pezzi infantili per orchestra

Stravinskij
L'oiseau de feu, suite dal balletto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 21

poltrona numerata in ogni settore, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15

lunedì 29

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

martedì 30

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

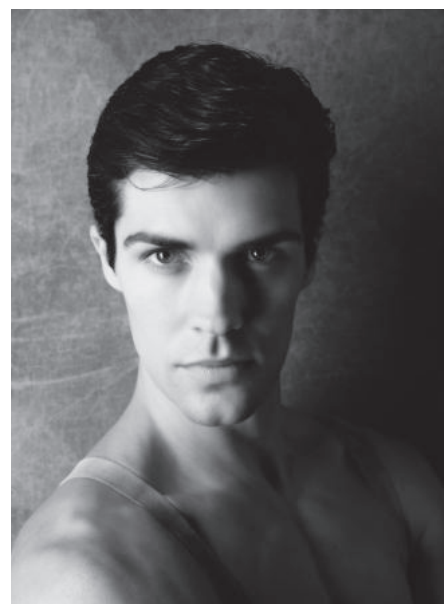
mercoledì 31

Teatro Regio
Stagione 2014-2015

Roberto Bolle and Friends

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 17.30

Produzione Artedanza srl
Spettacoli fuori abbonamento
I BIGLIETTI PER LE TRE RECITE SONO ESAURITI IN PREVENDITA

DICEMBRE

Les Vents Français

Sussurri magici che incantano lo spirito

I venti francesi non soffiano come gli altri. Sono leggerissime brezze che non portano tempesta, magici sussurri che incantano lo spirito, proteggendolo così dalle brutalità della natura e degli uomini. Agli inizi del Novecento, la musica che nasceva a Parigi sembrava costituita di questa rarefatta e immateriale purezza. Sinfonie di colori mai sperimentati prima, in grado di sopravvivere agli orrori della guerra e della dittatura. Per gli strumenti a fiato è una stagione di novità straordinarie, per la loro capacità di librarsi nell'aria e creare impasti sonori sempre nuovi. Les Vents Français sono anche un complesso da camera eccezionale, che si è costituito appositamente per ricreare le magiche sonorità di quel periodo.
L'organico è variabile e riunisce solisti di fama internazionale che si sono formati in paesi di lingua francese come Emmanuel Pahud – primo flauto dei Berliner Philharmoniker – e l'oboista François Leleux. La maestria di ciascun interprete contribuisce a creare un suono straordinariamente ricco, che fluisce e si trasforma con mille sfumature.
Da alcuni anni, Les Vents Français hanno deciso di allargare il repertorio verso le avanguardie più recenti, con alcune prime esecuzioni assolute di grande interesse. *(a.t.)*

mercoledì 10 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Les Vents Français
Emmanuel Pahud *flauto*
François Leleux *oboe*
Paul Meyer *clarinetto*
Gilbert Audin *fagotto*
Radovan Vlatkovic *corno*
Eric Le Sage *pianoforte*

Musiche di Ravel, Farrenc, Ibert, Caplet, Poulenc

Pianos Trio: sonorità inaspettate

Bisogna riprendersi un attimo dalla sorpresa, dopodiché ci si diverte sul serio. Un concerto per tre pianoforti è un avvenimento rarissimo – ma non inedito – e l'orecchio si deve abituare a un'inaspettata potenza e profondità di suono. La nascita del Pianos Trio è uno dei tanti eventi del *Progetto Martha Argerich:* per i giovani pianisti che vengono invitati a Lugano si tratta di un appuntamento rischioso e stimolante, dal momento che non possono prevedere che musica dovranno suonare, e soprattutto chi si troveranno accanto. I pianisti Giorgia Tomassi, Carlo Maria Griguoli e Alessandro Stella hanno potuto godere di un pubblico d'eccezione per il loro ardito esperimento. Dal 2010 il Pianos Trio è ospite fisso del *Progetto* e compare in tutte le incisioni che seguono il *Festival*, dopo essersi presentato trionfalmente al pubblico con l'arrangiamento dell'*Oiseau de feu* di Stravinskij. Ora che la Warner ha pubblicato un cd monografico con gli arrangiamenti di Carlo Maria Griguoli, i tre musicisti possono anche affrontare altri repertori, come quello contemporaneo, e scoprire le innumerevoli possibilità del loro ensemble. La disposizione degli strumenti conferisce al suono una tridimensionalità sorprendente che può competere, o perlomeno avvicinarsi, a quella di un'orchestra moderna. Non è sicuramente un caso che il loro repertorio sia rivolto ai capolavori fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, gli anni in cui l'orchestra disponeva di una meravigliosa e vastissima tavolozza di suoni e colori. Gli arrangiamenti realizzati da Griguoli riescono a tradurre le incantate visioni della *Mer* di Debussy e a trasformare l'esilarante operetta *Ceremuski* di Šostakovič in un vertiginoso susseguirsi di danze. *(a.t.)*

domenica 14 dicembre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

The Pianos Trio
Giorgia Tomassi
Carlo Maria Griguoli
Alessandro Stella
pianoforti

Musiche di Šostakovič, Debussy, Dukas, Stravinskij

L'**Ensemble Aurora** è un complesso a organico variabile che ha iniziato la sua avventura nel 1986, quando le esecuzioni con strumenti originali erano ancora esotiche novità importate dall'estero.
Il direttore e violinista Enrico Gatti ha saputo aprirsi una strada in un territorio in gran parte inesplorato, conservando fino a oggi un approccio – e un suono – assolutamente personale. I capolavori strumentali dell'Italia del Seicento e Settecento acquistano un respiro più ampio e una cantabilità inaspettata, memoria di una stagione musicale all'insegna della naturalezza e della fantasia. *(a.t.)*

mercoledì 3 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

Ensemble Aurora

SULLE SPALLE DEI GIGANTI

Dracula di Malosti e il Guadagnini al Teatro Vittoria

L'appuntamento di *Confluenze* del 2 dicembre mette insieme letteratura, musica da film e teatro. Si parte dal *Dracula* di Bram Stoker, il più famoso non-morto della storia della letteratura. È l'ultimo romanzo gotico del XIX secolo nel quale, oltre alla vicenda, si rimane impressionati dalla tipologia di narrazione: è scritto con stralci di lettere, pagine di diari, ipotetici documenti e articoli giornalistici nei quali si ricostruisce quella storia di morte, violenza e passione carnale che conosciamo. Valter Malosti, attore e regista, parte da questo canale plurinarrativo per ricostruire il suo *Dracula*, un melologo che prende le mosse dalla stessa idea sincretica pensata da Stoker più di cent'anni addietro. L'ultimo ingrediente di questa "confluenza" è la musica scritta da Philip Glass nel 1998 per l'omonimo film di Tod Browning, partitura eseguita per l'occasione dal Quartetto d'archi di Torino che è parte integrante del progetto drammaturgico creato da Malosti.
Se il quartetto d'archi è perfezione, equilibrio e simmetria, il Quartetto Guadagnini – formato da due uomini e due donne – allora ne è la quintessenza. Non tutte le formazioni da camera vincono il prestigioso Premio «Abbiati» o vengono scelti da Hatto Beyerle per un corso di perfezionamento (chi è Hatto?… si veda alla voce Alban Berg Quartett). E pensare che questi brillanti giovani musicisti si sono riuniti in quartetto solo nel 2012! Probabilmente qualcuno ha già avuto occasione di sentirli allo *Stradivari Festival* di Cremona, alla Società del Quartetto di Milano o all'Accademia Filarmonica Romana, oppure li ha visti recentemente su Rai5, protagonisti della prima puntata della nuova serie *Inventare il tempo*. È una fortuna poterli quindi ascoltare per la prima volta a Torino, al Teatro Vittoria; in programma Boccherini, Haydn e Beethoven. Un ultimo consiglio, visitate il loro delizioso sito:
www.quartettoguadagnini.com
(p.c.)

ATELIER GIOVANI

Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

martedì 2 dicembre
Confluenze

Valter Malosti *attore*
Quartetto d'archi di Torino

DRACULA
Dal romanzo
di **Bram Stoker**
Adattamento in forma
di melologo a cura
di **Valter Malosti**
Musica di **Philip Glass**

martedì 9 dicembre
Young

Quartetto Guadagnini

Musiche di Boccherini,
Haydn, Beethoven

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto,
alle ore 18.30, da una
presentazione a cura
di **Liana Püschel**

Strenne natalizie

Anche quest'anno l'Unione Musicale offre l'opportunità di acquistare 3 diversi tipi di abbonamenti per un dono natalizio davvero speciale! Gli abbonamenti saranno **in vendita da giovedì 20 novembre a venerdì 19 dicembre compresi**, presso gli uffici dell'Unione Musicale (piazza Castello 29, orario continuato 10.30-17 dal martedì al venerdì).
Informazioni: tel. 011 566 98 11
info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

MAGGIO MUSICALE

euro 50 (posti a ingresso)
Auditorium Rai - ore 21

LUNEDÌ 4 MAGGIO
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi
direttore
Coro Maghini
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Bach Messa in si minore
per soli, coro e orchestra
BWV 232

SABATO 9 MAGGIO
Orchestra Giovanile Italiana
programma da definire

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO
Ute Lemper
voce
Victor Hugo Villena
bandonéon
Vana Gierig
pianoforte
BERLIN SONGS

I CLASSICI

euro 40 (posti a ingresso)

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 21
Solisti dell'Amsterdam Baroque Orchestra
Ton Koopman
direttore e clavicembalo
Bach

MERCOLEDÌ 18 MARZO
Conservatorio - ore 21
Les Paladins
Jérôme Correas *direttore*
Sandrine Piau *soprano*
Rameau, Vivaldi

LUNEDÌ 4 MAGGIO
Auditorium Rai - ore 21
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi
direttore
Coro Maghini
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Bach Messa in si minore
BWV 232

ENSEMBLE

euro 40 (posti a ingresso)

DOMENICA 8 MARZO
Conservatorio - ore 16.30
Orchestra di Padova e del Veneto
Sonig Tchakerian *violino*
Pietro Tonolo *sassofono*
Vivaldi, Tonolo

MERCOLEDÌ 15 APRILE
Conservatorio - ore 21
The King's Singers

MARTEDÌ 5 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Orchestra da Camera Accademia
Piergiorgio Rosso
violino
Antonio Valentino, **Angiola Rocca**
pianoforte a 4 mani
Beethoven

intervista

James Conlon
«Dirigere, la mia scelta di vita»

di Federico Capitoni

Direttore tra i più versatili e completi del pianeta, James Conlon si distingue per un repertorio vastissimo, che va dagli immancabili classici sinfonici alle opere contemporanee o dimenticate. Americano, sessantaquattro anni, ha diretto teatri, festival e rassegne in tutto il mondo e attualmente è direttore musicale della Los Angeles Opera e del *Ravinia Festival*. A Torino dirigerà l'Orchestra Nazionale della Rai in un programma che accosta alcuni brani da *Khovanščina* di Musorgskij alla *Sinfonia n. 4* di Čajkovskij, al *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra* di Rachmaninov eseguito dalla pianista Lisa De La Salle.

Maestro, il programma del concerto è pienamente russo.
«Amo profondamente la musica russa. Fin da studente ho avuto una forte attrazione per l'opera di Musorgskij; sono quindi felice di eseguire brani da *Khovanščina* perché al grande pubblico sono poco noti, in particolare *Esilio di Golicyn* e *Danza degli schiavi persiani*. Eseguirò il preludio nell'orchestrazione di Šostakovič e non in quella di Rimskij-Korsakov (che è la più conosciuta) perché la ritengo più vicina al testo originale. Ho cominciato invece ad amare Čajkovskij più avanti con l'età e il mio interesse verso di lui continua a crescere».

Poi c'è Rachmaninov, compositore amato dal pubblico e un po' bistrattato dalla critica. Qual è la sua opinione in merito?
«Rachmaninov, come talvolta Čajkovskij, è sottovalutato e spesso snobbato. Ovviamente non condivido queste posizioni. Rappresenta l'ultima traccia del Romanticismo ottocentesco e gli ultimi suoi lavori aprono le porte all'immenso sviluppo del linguaggio post-romantico. Inoltre penso che il suo *Primo concerto per pianoforte* non sia eseguito abbastanza».

Com'è lavorare con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai?
«L'ho già diretta due volte con enorme piacere e affrontando tre stili molto differenti: nel primo caso con musiche di Čajkovskij e Mendelssohn, nel secondo con la *Settima sinfonia* di Mahler. Sono rimasto impressionato dalla maniera idiomatica con la quale l'Orchestra ha interpretato questi compositori. Inoltre, grazie a questa collaborazione, ho scoperto che città straordinaria sia Torino».

Lei è noto anche per aver "scoperto" o rivalutato musiche di compositori esiliati o condannati dal regime nazista. Da dove viene questo suo interesse?
«Tutto è nato durante i miei anni tedeschi (sono stato direttore musicale generale della città di Colonia tra il 1989 e il 2003). Il primo compositore ad attrarre la mia attenzione è stato Alexander Zemlinsky, di cui ho voluto registrare tutta la produzione orchestrale oltre a tre delle sue otto opere. Concentrandomi su di lui, mi sono reso conto di quanti fossero i compositori che avevano scritto musica bellissima ma non eseguita perché censurata dal regime. La mia missione, che si basa su una combinazione di ragioni storiche, artistiche e morali, è quindi quella di rimettere in piedi un repertorio cancellato dalla storia».

Lei dirige tantissimo, e di tutto; sembra non essere selettivo. Come sceglie il repertorio?
«Dirigo regolarmente, esattamente come un pianista o un violinista si esercitano tutti i giorni. È una scelta di vita, ed effettivamente ho un vasto repertorio, ma semplicemente perché non posso vivere senza Mozart, Mahler, Brahms, Beethoven, Dvořák, Čajkovskij, Verdi, Wagner e molti altri. Comunque anche io seleziono, non dirigo più programmi che non mi interessano».

Le capita mai, mentre dirige o studia una partitura, di avere la tentazione di cambiare qualcosa?
«All'età di quindici anni mi sono accorto di non aver nulla da dire come compositore. Piuttosto che dare musica mediocre al mondo, ho deciso che mi sarei dedicato a interpretare al meglio quella che già esisteva. Credo che sia una buona cosa tenere separate la professione dell'interprete da quella del compositore; certo che, se uno è in grado poi di far bene entrambe le cose, è solo da ammirare. Io ho deciso di dirigere e non ho rimpianti per la mia scelta».

giovedì 18 dicembre
turno rosso - ore 21
venerdì 19 dicembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
James Conlon
direttore
Lise De La Salle
pianoforte

Musorgskij
Tre brani da *Khovanščina*
Rachmaninov
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 1
Čajkovskij
Sinfonia n. 4 op. 36

Semyon Bychkov
Una vita alla ricerca della libertà artistica

di Alessio Tonietti

giovedì 4 dicembre
turno rosso - ore 21
venerdì 5 dicembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov
direttore

Bruckner
Sinfonia n. 8

Come può sentirsi un ventenne, appena evaso dall'Unione Sovietica e in una città sconosciuta, è difficile immaginarselo. Incurante del frastuono, dei gas di scarico e delle insidie del traffico di una strada a quattro corsie, il giovane Semyon Bychkov contempla sognante la locandina della Staatsoper di Vienna. Non sente i clacson, né gli schiamazzi, completamente assorto a immaginarsi un'orchestra wagneriana che si esprime in libertà. Un sogno che si realizzerà solo trentacinque anni dopo, nel 2010, quando dirigerà una memorabile interpretazione del *Lohengrin* proprio in quel Teatro.
La storia della sua lunga e avventurosa fuga verso gli Stati Uniti è lo specchio di una vita spesa nella continua ricerca di libertà espressiva. Le sue originali interpretazioni sinfoniche – gli straordinari e profondi "pianissimo" che riesce a creare con qualunque orchestra – hanno avvicinato il suo nome a quello del conterraneo Valery Gergiev. Ma lo spirito e la storia di Bychkov sono completamente differenti. Il suo gesto è meno esplosivo, perché mira a coinvolgere più che a sedurre: «Se metti tutte le tue energie e la tua passione al servizio di un'idea, i musicisti e il pubblico lo percepiscono e ti seguono naturalmente». L'innata capacità di mettersi in sintonia con gli altri musicisti – l'istinto e la curiosità del viaggiatore – gli permette di stabilire, fin da giovane, legami di profonda collaborazione con la Buffalo Philharmonic Orchestra e la Michigan's Grand Rapids Symphony Orchestra: «Il calore e la fiducia che si respirava a Buffalo ci ha permesso di raggiungere risultati sorprendenti. (...) quel calore non l'ho mai trovato, per esempio, con l'Orchestre de Paris».
Dal 2010 Semyon Bychkov si è abbandonato completamente alla sua indole da viaggiatore, raggiungendo quella libertà artistica che inseguiva fin dalla giovinezza. «Le sofferenze che si patiscono in un regime tirannico possono generare un'energia straordinaria. Basti pensare a ciò che ci ha lasciato Šostakovič». La sua completa avversione per il regime sovietico lo ha portato ad animate discussioni con Luciano Berio, confronti serrati che hanno saldato la loro amicizia profonda e il suo legame con l'Italia. Negli anni più recenti ha stretto un rapporto particolare con l'Orchestra della Rai, con cui ha già eseguito pagine strumentali di Wagner e l'integrale delle *Sinfonie* di Brahms.

Un concerto da favola

di Paolo Cascio

martedì 23 dicembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Roberto Ranfaldi *violino*

CONCERTO DI NATALE
Musiche di Vivaldi, Čajkovskij, Ravel, Stravinskij

A due giorni dal Natale, l'Orchestra della Rai porge i suoi auguri con un concerto fuori abbonamento, pensato in particolar modo per i più piccoli. I brani scelti afferiscono tutti a un tema comune: fiaba e musica. Si inizierà con il celebre *Concerto* di Vivaldi tratto dal *Cimento dell'armonia e dell'invenzione*: *l'Inverno*, nel quale il solista Roberto Ranfaldi, spalla dell'Orchestra, renderà vivi i brividi del freddo inverno veneziano. Di quale fiaba si tratta? Lasciamo ai più piccoli la fantasia di popolare questa magnifica musica con i personaggi a loro più cari. Dopo Vivaldi, Čajkovskij con la suite dal balletto *La bella addormentata*. Tra un valzer e una farandola entreremo nel mondo del re Floristano, della principessa Aurora e della strega Carabosse. Una buona occasione per rileggere con i propri figli, prima del concerto, la celebre fiaba di Perrault. A proposito del grande scrittore francese: il programma del concerto prevede anche *Ma mère l'oye*, i "5 pezzi infantili per orchestra", scritti da Ravel nel 1920, che hanno per titolo l'omonima raccolta di Perrault. L'orchestrazione di Ravel si fa, in questa partitura, estremamente raffinata, rendendo al meglio la poesia dell'infanzia. I cinque brani di Ravel presentano, nell'ordine, la *Pavana della bella addormentata*

intervista

Michele Mariotti
«Rileggo il richiamo popolare di Dvořák e Smetana»

di Stefano Valanzuolo

Michele Mariotti ha già diretto in un paio di occasioni il *Concerto per 2 pianoforti e percussioni* di Bartók.
«Sì, e sempre con il Trio Diaghilev, che ha un percussionista straordinario in grado di suonare per due. In genere amo accostare questo brano a un repertorio sinfonico ben determinato come l'*Ottava* di Dvořák o la *Grande* di Schubert…»

In questa occasione, insieme a Bartók, troviamo Smetana con il ciclo *Má Vlast*.
«Il tentativo è quello di individuare un filo rosso tra i due pezzi basato sulla capacità, da parte dell'autore, di rileggere l'elemento popolare o folklorico in maniera classica e con un respiro sinfonico».

Il legame con la tradizione si coglie in entrambi i lavori. Ma quali sono le differenze più evidenti, tra i due compositori, al di là del rilievo cronologico?
«Bartók ama scomporre e ricomporre il tema ispiratore, mettendo in atto un meccanismo di scrittura molto sofisticato. Smetana è più immediato nell'approccio e non ha remore nel citare il richiamo popolare in maniera esplicita. Anche per questo risulta, all'apparenza, più fruibile per il pubblico».

A proposito di Bartók, invece: trova che la versione sinfonica aggiunga qualcosa di forte all'idea già elaborata nell'originaria *Sonata per 2 pianoforti e percussioni*?
«Non tantissimo nei movimenti estremi. È nel *Lento* centrale, invece, che il fattore orchestra diventa decisivo, creando un'atmosfera sospesa, direi, di grande effetto».

Cambiamo argomento: da qualche mese lei è diventato direttore musicale del Comunale di Bologna dove, poco più che adolescente, aveva ricoperto il ruolo di direttore principale. Sembra una di quelle storie di calciatori che cominciano da allievi per finire in prima squadra…
«… e poi magari in Nazionale, come Marchisio (sono tifoso della Juve)! Scherzi a parte, devo dire che a Bologna mi sento a casa, avendo consolidato, negli anni, buoni rapporti con tutti, dai professori d'orchestra, ai macchinisti, alle sarte. Mi hanno dato fiducia incondizionata, in Teatro, sin dal primo momento, e sento il dovere di ripagarla».

Anni complicati per le fondazioni liriche italiane. A Bologna che aria tira?
«Buona, dal mio punto di vista. Vogliamo rispondere con l'aumento di produttività alla crisi in agguato. Occorre dare, oggi, un messaggio di forza all'esterno, nel rispetto della funzione pubblica di ogni teatro. Costruire, insomma, è il migliore antidoto al senso di frustrazione incombente».

nel bosco, *Pollicino*, *Laideronnette imperatrice delle pagode*, *Le conversazioni della Bella e la Bestia* e il misterioso *Giardino fatato*. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretta da Valčuha – appena tornata da una trionfale tournée in Germania e Svizzera – sarà quindi impegnata nel rendere gli strabilianti effetti di una complessa partitura come quella di Ravel. Un esempio? Il finale del *Giardino fatato,* che brilla di luce propria, con quel magnifico crescendo fatto di ampi e sfolgoranti glissandi. Chiude il programma la suite dal balletto *L'oiseau de feu* di Stravinskij. Il balletto narra la vittoria del bene (rappresentato dall'uccello di fuoco) contro il male (l'immortale mago Katschei), una storia colorata da Stravinskij con surreali e meravigliosi timbri. Un finale che è anche di buon auspicio per il 2015 ormai alle porte.

giovedì 11 dicembre
turno rosso - ore 21
venerdì 12 dicembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Michele Mariotti
direttore
Trio Diaghilev
Daniela Ferrati
pianoforte
Mario Totaro
pianoforte
Ivan Gambini
percussioni

Bartók
Concerto per 2 pianoforti, percussioni e orchestra
Smetana
Má Vlast (*La mia patria*), ciclo di 6 poemi sinfonici

La *Giselle* di Alicia Alonso: incisiva, commovente, essenziale

© Nancy Reyes

di Elisa Guzzo Vaccarino

INCONTRI CON IL BALLETTO

mercoledì 10 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Ballet Nacional de Cuba
a cura di **Alfio Agostini**

ingresso libero

La storia dell'allestimento della *Giselle* di Alicia Alonso, suo ruolo d'elezione, inizia nel 1945 presso la Sociedad Pro-Arte Musical all'Auditorium (oggi Amedeo Roldán) del Vedado all'Avana. Sarà poi nel 1948, quando (l'American) Ballet Theatre newyorkese dove era impegnata dovrà sospendere l'attività, che la ballerina cubana porterà in scena all'Avana non solo il suo personaggio del cuore ma anche la sua personale coreografia di *Giselle*. Accanto a lei l'Albrecht di Igor Yuskevic e Alberto Alonso-Hilarion (fratello del marito Fernando e a sua volta coreografo) per il neonato Ballet Alicia Alonso, finalmente nella sua isola, dove desiderava che i talenti nazionali potessero crescere, e "non in aereo", come era accaduto a lei. La Alonso è stata *Giselle* ininterrottamente dal 1943 al 1993, quando danzò ancora un frammento durante un gala celebrativo dei suoi cinquant'anni nel ruolo, mostrando al mondo una longevità inedita nella storia del balletto, tanto più se si considerano i suoi problemi visivi, compensati da una perfetta conoscenza spaziale, musicale, coreografica e tecnico-fisica delle coreografie di repertorio.
Alicia Alonso, eccezionale in tutto, ha danzato *Giselle* con partner eccellenti, dopo aver ricevuto un imprinting fondamentale dall'inglese Anton Dolin già nei Ballets Russes di Diaghilev: il *danseur noble* danese Erik Bruhn, Vladilen Semionov al Kirov dell'allora Leningrado, Azari Plisetski della dinastia che comprende anche Maja Plisetskaja, il cubano di grande presenza Jorge Esquivel, partner sicuro che la accompagnerà negli anni del declino della vista, Vladimir Vassiliev del Bol'šoj, in una specie di giro del globo degli Albrecht al top della danza planetaria.
Da notare che la *Giselle* cubana è così incisiva, asciutta, commovente, compatta, essenziale, pura nello stile classicissimo, che Alicia fu invitata come ballerina e coreografa per danzare e montare la sua versione all'Opéra di Parigi nel 1972, là dove *Giselle* era nata nel 1841, per migrare poi per lunghi periodi in Russia sotto le cure di Marius Petipa e dove tornò solo negli anni dieci del Novecento con una ballerina leggendaria come Anna Pavlova.

Ballet Nacional de Cuba
La pura gioia della danza

Cuba, l'isola che balla e canta: questa è l'immagine che subito viene evocata appena si nomina la Isla Grande del Caribe. E si pensa al bolero, al *son*, alla salsa, alla rumba, alla *trova* e magari anche all'*habanera,* che è entrata nella *Carmen* di Bizet e nel tango argentino. Ma Cuba vuol dire anche balletto classico, al massimo livello mondiale, per opera di una donna d'acciaio, temprato nel fuoco del suo carattere, della sua gente, del suo paese: Alicia Alonso. *Bailarina* assoluta, coreografa, direttrice della sua compagnia, maestra di stile e di tecnica, fondatrice e direttrice di una scuola dal marchio estetico inconfondibile, la Alonso è anche

Don Chisciotte, un balletto globalizzato

Per i teatri che come il Regio torinese ospitano il Ballet de Cuba, il *Don Chisciotte* firmato Alicia Alonso, che brilla di appassionati colori ibero-latini, è quasi d'obbligo.
Ma va ricordato che *Don Chisciotte*, o meglio la storia di Basilio e Kitri – gli innamorati "poveri ma belli" malgrado il papà di lei che vorrebbe maritarla a un riccone sciocco – sebbene si presenti come un balletto spagnolo (richiamandosi alla trama del romanzo di Miguel de Cervantes) in realtà è russo-francese, per via del segno lasciato dalla versione originaria del marsigliese Marius Petipa. Petipa, il maggior artefice del balletto zarista di due secoli fa, nominato *maître de ballet* dei teatri pietroburghesi nel 1862, prima di stabilirsi al servizio del sovrano delle Sante Russie aveva trascorso tre anni in Spagna, dal 1845 al 1848, rimanendo affascinato dalle feste popolari, dalle serenate notturne con le chitarre e imparando le danze classiche del folklore iberico.
C'è da dire però che la musica del *Don Chisciotte* è polacco-viennese, di Ludwig – o Léon – Minkus, il quale peraltro aveva nazionalità anche russa, dopo essere approdato in quello sterminato paese nel 1853, sotto invito del principe Jusupov, per diventare poi ispettore musicale dei Teatri Imperiali russi dal 1861. Minkus collaborò quindi con Petipa, viste le sue doti di ottimo fornitore di partiture perfettamente adatte ai virtuosismi ballettistici, oltre che per *Don Chisciotte* anche per *La Bayadère* e *Paquita*. *Don Chisciotte* è dunque un balletto globalizzato *ante litteram* ed è migrato il secolo scorso a Cuba, perfettamente a suo agio.
Ed ecco che la spigliata e pirotecnica versione cubana di *Don Chisciotte* vibra di un brio e di ritmi autenticamente latino-caraibici, nella stesura infallibile datata 1988 di Alicia Alonso che peraltro, come allieva di Mikhail Mordkin (formatosi al Bol'šoj, danzatore di spicco nei Ballets Russes di Sergej Diaghilev e già interprete del *Don Chisciotte* di Gorskij a Mosca) si inserisce comunque anche nella tradizione russa del balletto. Fuoco e dinamismo, allegria e leggerezza: Kitri e Basilio, toreri e *bailaoras*, sono cubanamente irresistibili. *(e.g.v.)*

anima di un festival biennale che convoglia nella capitale dell'isola, La Habana, e nel suo Teatro García Lorca, i divi del balletto latino, ibero-americano e mondiale. Dal 1948 – quando nacque con il nome di Ballet Alicia Alonso – a oggi – come Ballet Nacional de Cuba – sempre sotto la guida dell'ultranovantenne stella ormai da decenni priva della vista, la "creatura" di questa divina delle punte porta in giro per il mondo il miglior prodotto degli investimenti sulla cultura del governo cubano.
Amata da coreografi come il grandissimo George Balanchine, che creò per lei *Theme and Variations*, Alicia Alonso si è formata soprattutto a New York, con un maestro italiano come Enrico Zanfretta e con didatti russi emigrati negli USA. Non sono stati dunque gli alleati russi di Castro a fondare il metodo che sforna continuamente super-ballerini; un marchio che si riscontra ovunque il Balletto di Cuba metta in scena i frutti della "formula Alonso": equilibri sicurissimi, grazia e determinazione nelle donne e salti e giri prodigiosi negli uomini. Questo mix di elementi italo-russo-americani, incarnato e trasmesso dalla leggendaria Alicia e dal suo staff di docenti, ha prodotto una maniera tecnico-espressiva unica e speciale di indossare la danza accademica, immediatamente riconoscibile: pura gioia di ballare per regalare al pubblico altrettanta felicità. *(e.g.v.)*

Roberto Bolle and Friends
Un'affollata parata di stelle della danza

di Sergio Trombetta

Cominciamo con alcuni nomi: Julie Kent, Cory Stearns e Daniil Simkin, tre stelle dell'American Ballet Theatre. Ci saranno anche loro, nell'affollata parata di star della danza che sfileranno con Roberto Bolle il 29, 30 e 31 dicembre al Teatro Regio. Lei, Julie Kent, è una splendida ballerina che molto spesso si esibisce in coppia con Bolle proprio all'ABT; e sarà proprio Roberto il partner nello spettacolo di addio alle scene di Julie, la prossima stagione a New York. Il giovane Simkin è danzatore dal virtuosismo mozzafiato; ma sa anche prendersi in giro, come dimostra un divertente video che ci racconta come si reca "al lavoro", per le vie di New York, già vestito da principe con giustacuore e calzamaglia.

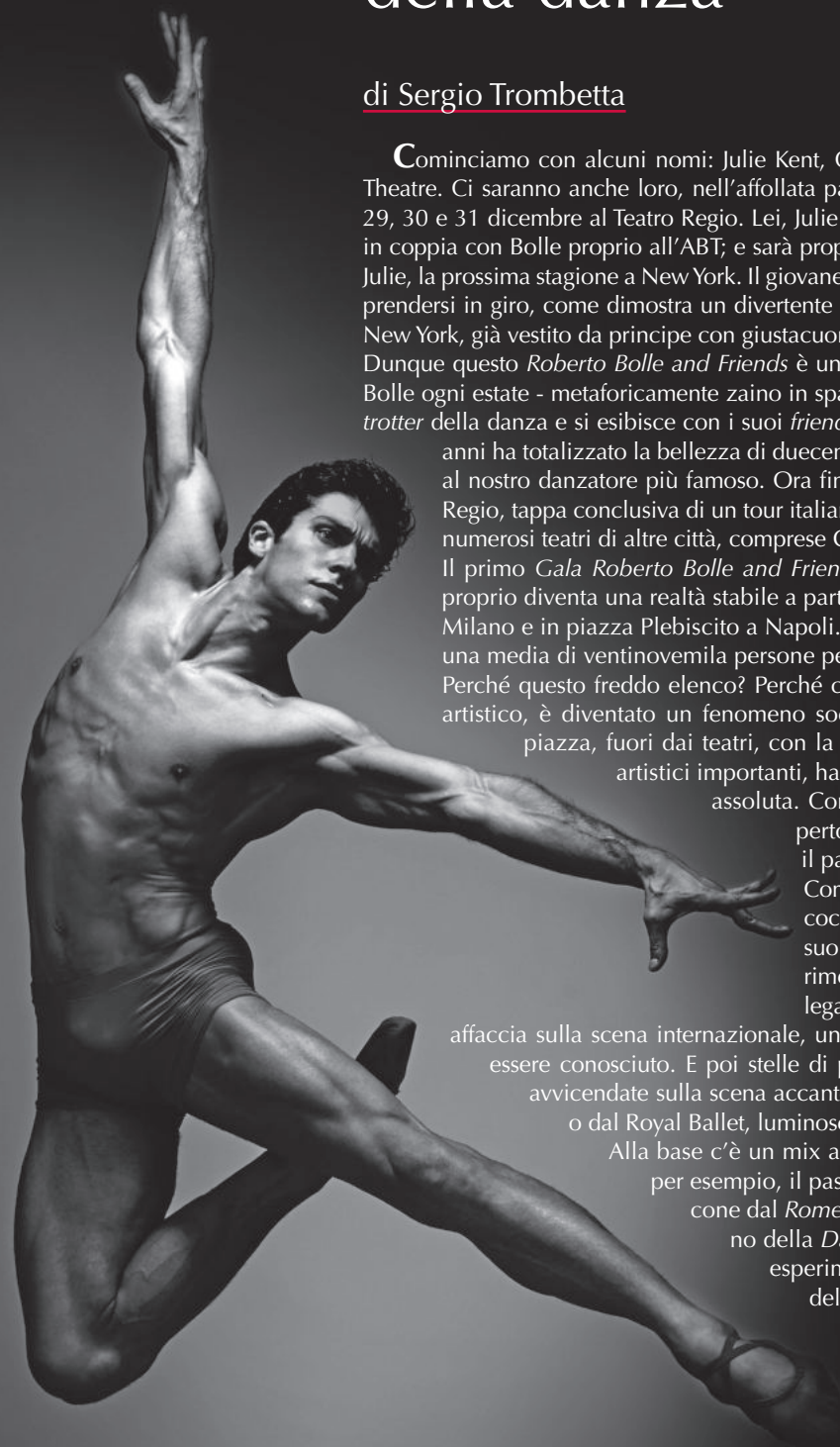
Dunque questo *Roberto Bolle and Friends* è un successo annunciato e attesissimo. È dal 2008 che Roberto Bolle ogni estate - metaforicamente zaino in spalle con dentro calzamaglia e scaldamuscoli - diventa *globe-trotter* della danza e si esibisce con i suoi *friends* in location di grande attrazione turistica e culturale. In sei anni ha totalizzato la bellezza di duecentomila spettatori. Cifre da concerti rock, che ben si addicono al nostro danzatore più famoso. Ora finalmente Bolle propone la sua formula di successo al Teatro Regio, tappa conclusiva di un tour italiano che lo ha visto, per la prima volta in stagione invernale, in numerosi teatri di altre città, comprese Genova, Firenze e Venezia.

Il primo *Gala Roberto Bolle and Friends* risale al 2000. Tuttavia il progetto di tour estivo vero e proprio diventa una realtà stabile a partire dal 2008, l'estate dell'esibizione in piazza del Duomo a Milano e in piazza Plebiscito a Napoli. In tutti questi anni le tappe sono state una cinquantina con una media di ventinovemila persone per tour.

Perché questo freddo elenco? Perché ci serve a capire che Roberto Bolle, oltre che un fenomeno artistico, è diventato un fenomeno sociale che muove le masse. Perché ha portato la danza in piazza, fuori dai teatri, con la sua bravura luminosa e folgorante ci ha abituati a incontri artistici importanti, ha fatto conoscere i suoi compagni di viaggio, gente di qualità assoluta. Complice la sua ovvia e profonda conoscenza del grande repertorio classico e la sua curiosità per quanto di nuovo propone il panorama attuale della danza.

Come nascono dunque i programmi di *Bolle and Friends*? È un cocktail calibrato e complesso che prende vita ovviamente dal suo gusto personale, ma che tiene conto di conoscenze e suggerimenti di danzatori e danzatrici con i quali è legato da profondi legami artistici e di amicizia. Ecco allora una ballerina che si affaccia sulla scena internazionale, un coreografo che per quanto non ancora affermato merita di essere conosciuto. E poi stelle di primissima grandezza. Quante nel corso degli anni si sono avvicendate sulla scena accanto a Roberto? Superstar in arrivo dall'American Ballet Theatre o dal Royal Ballet, luminose étoile dell'Opéra di Parigi o del Mariinskij di Pietroburgo.

Alla base c'è un mix abile e convincente che nel tempo ha voluto dire accostare, per esempio, il passo a due del cigno nero dal *Lago dei cigni*, la scena del balcone dal *Romeo e Giulietta* nella splendida versione di MacMillan, un brano della *Dama delle camelie* di John Neumeier, accanto a un divertito esperimento di ballare con se stesso in 3D. È *Prototype,* l'attrazione dell'estate 2013 con la coreografia di Massimiliano Volpini.

Tutto questo ovviamente non è che il risultato di una vita dedicata con passione e determinazione alla danza, incominciata a Trino, nel vercellese, e proseguita alla scuola della Scala. Per poi prendere il volo per i palcoscenici più prestigiosi del mondo intero, da New York a Tokyo, da Londra a San Pietroburgo. E soprattutto per affrontare i ruoli più importanti del repertorio classico e contemporaneo.

Il Teatro Regio alla conquista dell'America

di Susanna Franchi

Il Teatro Regio sbarca in America, un *Rossini Tour* che proporrà quattro recite dell'opera *Guglielmo Tell* in forma di concerto a Chicago, Toronto, New York e Ann Arbor; inoltre due concerti a New York, nella sede di Eataly e all'Onu.
L'opera lirica a New York arrivò proprio nel nome di Rossini: fu la compagnia di Manuel García (il padre di Maria Malibran e Pauline Viardot), arrivata da Londra, a mettere in scena il *Barbiere di Siviglia* il 29 novembre 1825 al Park Theatre di New York, realizzando così il sogno di Lorenzo Da Ponte che, dal 1819, viveva a New York insegnando italiano. In sala c'erano James Fenimore Cooper (l'autore dell'*Ultimo dei Mohicani*) e Giuseppe Bonaparte, l'ex re di Spagna, fratello di Napoleone; il posto più economico era in galleria: 25 centesimi. Il giorno dopo il "New York Evening Post" scrisse: «Ieri sera è stata presentata al nostro Park Theatre, per la prima volta di fronte a un pubblico americano, questa elegante e affascinante sorella dell'opera teatrale. Il Teatro ha aperto le porte alle sette e mezza e, prima delle otto in punto, ora prevista per l'inizio, era tutto tranquillamente e interamente pieno». La compagnia spagnola rimase a New York nove mesi, presentando settantanove rappresentazioni di nove opere diverse (all'*Otello* di Rossini assistette anche Edmund Kean, l'attore shakespeariano, che lodò l'interpretazione di Manuel García, mentre in platea per il *Don Giovanni* c'era, ovviamente, il librettista Da Ponte). Così ancora il "New York Evening Post" salutava la fine del tour: «Il fatto che il gusto americano possa apprezzare l'opera italiana crediamo sia ormai assodato. Prevediamo che d'ora in avanti non potrà più farne a meno».
E in effetti no, l'America non dimenticò più l'opera lirica: nel 1854 a New York venne inaugurata l'Academy of Music, dove debuttò Adelina Patti, dove andava Walt Whitman, dove Edith Wharton ambientò l'apertura del suo *L'età dell'innocenza* (ricordate la scena del *Faust* di Gounod nel film di Scorsese?) Nel 1883 aprì il Metropolitan. E da allora l'opera fa parte della cultura americana, grandi folle riempiono i concerti di Central Park, i divi del Met sono applauditi come pop star, radio, tv e cinema trasmettono il melodramma.
E adesso l'opera made in Regio – dopo Tokyo, San Pietroburgo, Edimburgo, Parigi (solo per citare alcune tappe) – va alla conquista dell'America con il *Guglielmo Tell* di Rossini diretto da Gianandrea Noseda e con le voci di Dalibor Jenis (Guglielmo Tell), John Osborn / Enea Scala (Arnoldo), Angela Meade (Matilde), Marina Bucciarelli (Jemmy), Anna Maria Chiuri (Edwige), Gabriele Sagona (Gessler), Marco Spotti (Gualtiero Farst), Fabrizio Beggi (Melcthal padre), Mikeldi Atxalandabaso (Ruodi), Saverio Fiore (Rodolfo), Paolo Maria Orecchia (Leutoldo), mentre il maestro del Coro è Claudio Fenoglio. L'opera viene presentata in forma di concerto e in lingua italiana. Prima tappa Chicago, all'Harris Theater il 3 dicembre, poi trasferta in Canada, a Toronto, alla Roy Thomson Hall (in quella recita il ruolo di Arnoldo sarà affidato a Enea Scala). A New York l'appuntamento è per il 7 dicembre alla Carnegie Hall (la sala da concerto sulla 7th Avenue inaugurata nel 1890), all'Isaac Sterne Auditorium (2804 posti). Ultima tappa il 9 dicembre nel Michigan, ad Ann Arbor, all'Hill Auditorium (sala che ha ospitato Caruso e i Wiener Philharmoniker).
Ma a New York i complessi del Regio sono attesi da due importanti appuntamenti che non hanno solo un valore musicale ma anche simbolico: il 7 dicembre, dalle 22, suoneranno nella sede di Eataly, una notte all'opera per raccontare che la cultura italiana significa musica ma anche cibo; l'8 dicembre, alle 19, saranno nella sede dell'Onu, il Palazzo di Vetro, per una serata in occasione della conclusione del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea.
Facile immaginare che un progetto come questo abbia bisogno di partner che lo sostengano e il Regio li ha trovati in Barilla, Eataly, Eni e Lavazza. Ora non resta che partire, alla conquista dell'America.

TEATRO REGIO TORINO
ROSSINI TOUR
3-9 dicembre 2014

Chicago - Toronto
New York - Ann Arbor

Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Guglielmo Tell
di Gioachino Rossini

mercoledì 3 dicembre
Chicago, Harris Theater
ore 19

venerdì 5 dicembre
Toronto, Roy Thomson Hall
ore 19

domenica 7 dicembre
New York, Carnegie Hall
ore 14

martedì 9 dicembre
Ann Arbor, Hill Auditorium
ore 19.30

ALTRI APPUNTAMENTI

domenica 7 dicembre
Eataly - New York
ore 22

lunedì 8 dicembre
Palazzo delle Nazioni Unite - New York
ore 19

Valzer a tempo di guerra
Piccole storie nella grande Storia

di Elisabetta Lipeti

giovedì 4 dicembre
Piccolo Regio Puccini
ore 20
Al Regio in famiglia

Valzer a tempo di guerra

Spettacolo sulla Prima Guerra Mondiale
di **Monica Luccisano**
Musiche di Maurice Ravel
e di altri compositori
intorno alla Grande Guerra

Monica Luccisano
regia
Mario Merlino
luci
Manuela Custer
mezzosoprano
Sax Nicosia
voce recitante
Diego Mingolla
pianoforte

Niente di più innaturale che ricordare a comando, incalzati da una successione di centenari e anniversari suggerita più da ragioni commerciali che culturali; diverso, però, il centenario della Prima Guerra Mondiale che, invece di vuoti atti celebrativi, invita piuttosto alla riflessione e all'approfondimento. Il grande *appeal* di tale rievocazione, reso evidente dall'attenzione mediatica, deriva inoltre dalla percezione di vivere, oggi come allora, in un fragile mondo sull'orlo di un cambiamento epocale; e sentendo i protagonisti di allora così vicini a noi, quasi nostri "contemporanei", condividiamo commossi l'espressione del giovane poeta inglese Wilfred Owen, morto in battaglia pochi giorni prima dell'armistizio del 1918: «Il mio argomento è la guerra e la pietà della guerra; la poesia è nella pietà».

Un simile atteggiamento ispira anche *Valzer a tempo di guerra*, lo spettacolo che il Regio propone a giovani e adulti all'inizio di dicembre. Nella *pièce*, spiega l'autrice e regista Monica Luccisano, «un racconto verbale e un racconto musicale si intrecciano, si confondono, si scambiano di ruolo nel disegno della Grande Guerra, attraverso una chiave di lettura, *La Valse* di Ravel. Nel 1908 Ravel ebbe l'idea di comporre "un grande valzer, un omaggio alla memoria del grande Strauss, non Richard ma l'altro, Johann". Il progetto si interruppe nel 1914 allo scoppio del primo conflitto mondiale, per poi completarsi nella versione pianistica nel 1920. Questa pagina dall'aspetto così precario, in cui il tempo di valzer si sgretola mentre il suono esplode irrazionale e violento, reca il trauma di un capitolo funesto della storia: la Grande Guerra, con la quale si frantumarono bruscamente i giorni danzanti e sereni della Belle Époque. Nello spettacolo tra le note de *La Valse* si dispiegano i terribili giorni di guerra, raccontati da testimoni oculari di diversa nazionalità ed estrazione: soldati e ufficiali, prigionieri e condannati, una maestra con i suoi scolari, un medico e una giovane infermiera, un cecchino, un disertore, uomini e donne di tutte le nazioni coinvolte nel conflitto. Tutti si raccontano a Ravel: piccole storie, nella grande Storia».

Per mettere a fuoco e contestualizzare meglio i contenuti dello spettacolo, le classi che lo desiderano potranno seguire un percorso di studio poliedrico e componibile, che *La Scuola all'Opera* ha progettato in collaborazione con il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano e il Museo Nazionale del Cinema. Innanzi tutto si potrà apprendere qualcosa sul complesso contesto storico musicale dei primi decenni del "secolo breve", animati da quelle che oggi chiamiamo con forse troppo distacco avanguardie storiche, in effetti potenti forze di trasformazione che, spesso a suon di celeberrimi scandali, rivoluzionano canoni estetici consolidati e tramandati da secoli di tradizione. La visita tematica al Museo del Risorgimento, *Verso la Grande Guerra*, presenta interessanti documenti storici che testimoniano il passaggio dall'età delle nazioni alla società di massa del Novecento e prende in esame le attese e le fiduciose aspettative di progresso generate dalla Seconda Rivoluzione Industriale e spente bruscamente nel conflitto. Infine, le attività proposte dal Museo del Cinema: la mostra *Al fronte. La Grande Guerra raccontata da fotografi e cineoperatori*, un'esposizione di fotografie e sequenze filmiche che permettono di ricostruire la storia visiva dell'evento bellico, e la rassegna *La Grande Guerra raccontata dai film*, una successione di celebri pellicole cinematografiche girate nel lungo periodo che va dagli anni della guerra fino ai nostri giorni, ripercorrendo la cronologia degli avvenimenti e i vari fronti che mano a mano si aprono.

Gergiev, il Mariinskij e il repertorio russo

Un trionfo di colori, forza e passione

di Gaia Varon

L'attacco della *Patetica* di Čajkovskij, la sua sesta e ultima Sinfonia, va a toccare qualcosa di profondo nell'animo, o forse semplicemente nel corpo di chi l'ascolta. Quell'attacco è profondo in senso stretto, grave, scuro e cupo, con un breve motivo angosciato disegnato da un fagotto solo sopra un lugubre sfondo di note tenute dai contrabbassi; ed è soprattutto il primo gesto sonoro di una pagina in cui si percepisce a ogni istante quel pathos che richiama il titolo assegnato alla composizione dal fratello dell'autore. Čajkovskij stesso diresse la prima esecuzione (con scarso successo) il 16 ottobre del 1893 a San Pietroburgo e morì nove giorni più tardi, di una morte repentina attribuita ufficialmente al colera, ma da altri vista come un suicidio, forse cercato – e addirittura, secondo una bizzarra teoria, imposto – per evitare uno scandalo dovuto a una relazione omosessuale. Certamente questa contiguità con la scomparsa del suo autore ha contribuito a far percepire il brano come un'oscura premonizione di morte, o quanto meno una confessione criptica: Čajkovskij, durante la composizione, scrisse a un nipote di una nuova Sinfonia con un programma «profondamente soggettivo», che sarebbe però rimasto celato. La *Patetica*, come del resto tanta musica di Čajkovskij, è molto amata per la sua potenza espressiva o guardata con sufficienza come sdolcinata e morbosa. Giocano in questo il gusto o la propensione del singolo ascoltatore, ma ovviamente è molto rilevante anche la lettura interpretativa del brano.

Da oltre un quarto di secolo alla guida dell'Orchestra dello storico Teatro Mariinskij di San Pietroburgo (nome originario che l'istituzione ha riacquistato nel 1992, dopo diversi cambiamenti e dopo essere stato celebre per gran parte dell'era sovietica come Kirov), Valery Gergiev è oggi considerato il grande erede, nonché uno dei massimi esponenti di uno specifico carattere russo nell'interpretazione; ovviamente, tanto la *Patetica* di Čajkovskij quanto i *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, sono parte integrante del repertorio, quasi del dna, di Orchestra e direttore.

Gergiev ha tuttavia uno stile esecutivo estremamente personale, appassionato, veemente, con scelte di colori e di tempi spesso inconsuete. Tende per esempio ad accelerare nei momenti culminanti e a rallentare nelle code, a giocare all'interno delle frasi più intense con una sorta di rubato imperioso e tesissimo, a privilegiare gli ottoni sugli archi. Dirige senza bacchetta, con un gioco sottile delle mani, le dita che sembrano quasi costantemente vibrare, talvolta a occhi chiusi, trascinando l'orchestra con impeto, ora sospendendo il gesto e restando immobile, come se ascoltasse non solo i musicisti davanti a lui ma anche qualcosa che giunge da un altrove indefinibile. A tratti affonda, facendo scaturire dalla sua russissima Orchestra masse di colore caldo e scuro, arrivando a volte a picchi di drammaticità quasi intollerabili, poi improvvisamente stacca un andamento austero e una sonorità disadorna e quasi glaciale.

Nella *Patetica* secondo Gergiev c'è dolore vivo più che lirismo, potenza più che sottigliezza e quasi ferocia più che grazia: impossibile sapere se una lettura così sarebbe piaciuta all'autore, ma forse avrebbe aiutato Musorgskij e gli altri compositori del cosiddetto Gruppo dei cinque a trovare in Čajkovskij almeno un po' di quel carattere russo per loro indispensabile e di cui certamente sono ricchi i *Quadri da un'esposizione*. Tramite una tavolozza cromatica ricchissima di sfumature, l'orchestrazione del 1922 di Maurice Ravel sovrappone all'originaria composizione pianistica, di quasi mezzo secolo prima, una patina di eleganza dall'aroma indubitabilmente francese che il russo Gergiev forza, scavandoci in cerca di sapori forti e terrigni, di colori intensi e scuri, di slanci irruenti, quasi che nel vecchio castello, nel mercato o nella Cattedrale entrasse d'imperio, anziché contemplarne l'immagine dipinta.

martedì 9 dicembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Mariinskij Orchestra
Valery Gergiev
direttore

Musorgskij
Quadri da un'esposizione
(orchestrazione
di Maurice Ravel)
Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74
(*Patetica*)

intervista

Sync Brass, ottoni torinesi verso l'Europa

di Gabriele Montanaro

«Abbiamo un solo obiettivo: far fare un salto di qualità al quintetto di ottoni». E se di salto si tratta, è certamente un triplo carpiato quello che i Sync Brass propongono al pubblico per *Lingotto Giovani*. Ne abbiamo parlato con Marco Milani, tromba e cofondatore dell'ensemble torinese.

Maestro Milani, non è certo un programma nazional-popolare quello che avete ideato per il vostro concerto.
«I Sync Brass sono nati con un obiettivo preciso: affrontare un rigoroso percorso di studio per alzare continuamente il livello della proposta musicale. Lavoriamo principalmente in preparazione dei concorsi, anche se i concerti sono un fondamentale momento di verifica. Spesso i gruppi come il nostro si limitano a eseguire trascrizioni di brani famosi per strizzare l'occhio al pubblico; noi abbiamo invece deciso di dedicarci al repertorio originale per quintetto di ottoni, a ciò che è stato scritto appositamente per le sonorità dei nostri strumenti. Proponiamo ad esempio la *Suite* di Crespo o la *Sonatina* del francese Bozza – recentemente eseguita con successo al Concorso Tim proprio a Parigi – il cui altissimo livello tecnico esalta al massimo le potenzialità degli strumenti. Siamo decisi a conquistare così la nostra platea: suoniamo anche brani più conosciuti, da *West Side Story* ad *Amazing Grace,* alla divertentissima trascrizione che Devid Ceste ha fatto del brano popolare *Kopanitsa*, ma il cuore dei nostri programmi rimane il repertorio originale».

Progetti per il futuro?
«Studio, molto studio, e concorsi. In Italia c'è poco che sia specifico per la nostra formazione, ma guardiamo con attenzione all'Europa. Nel mondo dei concorsi non si hanno mai certezze: attendiamo di sapere, ad esempio, se il prossimo aprile ci sarà un'importante rassegna a Nizza. Se ne avremo la possibilità, saremo lì».

martedì 16 dicembre
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Lingotto Giovani

Sync Brass
Marco Milani *tromba*
Lorenzo Bonaudo *tromba*
Florin Bodnarescul *corno*
Devid Ceste *trombone*
Riccardo Combetto *tuba*

Musiche di Curnow, Bozza, Bernstein, Monk, Crespo

Fiabe romantiche
Un viaggio-concerto nelle emozioni

Sarà un vero e proprio viaggio nelle emozioni il concerto che si potrà ascoltare al Conservatorio: in programma infatti ci sono alcuni dei capolavori del repertorio romantico tedesco di musica da camera, capaci davvero di immettere l'ascoltatore in un mondo fantastico, ricco di scoperta emotività. Si tratta di composizioni del pieno e del tardo Ottocento che rispondono particolarmente bene al bel titolo che è stato dato alla serata, *Fiabe romantiche*: una musica pensata soprattutto per una fruizione intima, all'interno dei vivaci salotti borghesi e aristocratici, dove si suonava ad altissimi livelli ma pur sempre per diletto e che punta a evidenziare le emozioni degli interpreti attraverso l'utilizzo di melodie struggenti, tonalità "malinconiche" e la ricerca di un timbro avvolgente e sinuoso.
Originariamente destinato al corno, l'*Adagio e Allegro op. 70* di Schumann venne composto di getto in un solo giorno, il 14 febbraio del 1849; la prima esecuzione ebbe al pianoforte Clara Schumann, che giudicava la composizione «superba, fresca, appassionata». Negli stessi giorni Schumann componeva anche i tre *Phantasiestücke per clarinetto e pianoforte op. 73*, indicati in partitura come *Delicato con Espressione*, *Animato, Leggero* e *Rapido e con fuoco* mentre qualche anno più tardi, nel 1853, videro la luce i quattro *Märchenerzählungen*. Il *Trio op. 114* di Brahms fu composto nel 1891 ed è uno dei vertici di questo repertorio; articolato in quattro movimenti, sfrutta tutte le caratteristiche timbriche del clarinetto in un gioco di sonorità suadenti.
Gli interpreti che condurranno il pubblico attraverso questo viaggio fiabesco sono quattro giovani musicisti, tutti diplomati a Torino, che hanno beneficiato di una borsa di studio dell'Associazione De Sono per continuare gli studi e perfezionarsi con i migliori interpreti del proprio strumento: il clarinettista Antonio Capolupo, il violoncellista Fabio Fausone, il violista Riccardo Freguglia e il pianista Stefano Musso. *(d.g.)*

domenica 14 dicembre
Conservatorio - ore 20.30

Antonio Capolupo
clarinetto
Fabio Fausone
violoncello
Riccardo Freguglia
viola
Stefano Musso
pianoforte

FIABE ROMANTICHE

Schumann
Adagio e Allegro op. 70
Phantasiestücke op. 73
Märchenerzählungen op. 132
Brahms
Trio op. 114

intervista

Marco Scilironi
Un talento alla tastiera per il Premio Renzo Giubergia

di Fabrizio Festa

«Premio e programma vanno insieme», così chiosa il pianista Marco Scilironi allorquando gli si chiede di raccontare qualcosa tanto del Premio Renzo Giubergia – assegnato a lui quest'anno– quanto del concerto che lo vedrà protagonista e che di quel Premio è diretta conseguenza.

Cominciamo dal Premio, che la Fondazione Renzo Giubergia e l'Associazione De Sono di Torino promuovono e organizzano per valorizzare il talento di giovani musicisti...
«È stata una meravigliosa sorpresa, per cui sono grato a Paola Giubergia, presidente della Fondazione e al direttore artistico Francesca Gentile Camerana. Ritengo sia stato apprezzato il mio modo di intendere la professione musicale, lontano da percorsi tradizionali – quelli fatti di concorsi internazionali, agenzie, eccetera – e piuttosto centrato nell'approfondimento, nella ricerca e nella collaborazione con altri musicisti. Insomma, non m'interessa essere l'ennesimo pianista che incide le più celebri Sonate di Beethoven. Al contrario, miro a condividere un percorso, a fare musica assieme, e a riscoprire e riportare al pubblico quella parte del repertorio che, a mio avviso, merita di essere conosciuta e rivalutata. Dunque, utilizzerò questo Premio per portare avanti progetti probabilmente inusuali, rispetto al panorama musicale dei nostri giorni, ma che rispecchiano il mio modo d'intendere l'arte musicale».

Tutto questo spiega bene la particolarità del programma che lei ha scelto per il suo concerto torinese.
«È coerente con l'impostazione che ho voluto dare al mio lavoro. È un programma che nasce da un mio forte convincimento: esiste una quantità enorme di musica che merita di essere suonata e soprattutto suonata dal vivo, in concerto. Il mercato discografico, infatti, ha già recepito quest'esigenza, così è possibile reperire inciso un repertorio decisamente più vasto di quello che invece si ascolta, di solito, in concerto. Esemplare è il caso dei concerti per tastiera di Carl Philipp Emanuel Bach. Di questi esiste l'incisione integrale, e si rammenti che si tratta di ben 52 Concerti, ma non è ancora completa l'edizione critica a stampa. Cosicché, se non si ha la possibilità di accedere ai manoscritti, si possono trovare disponibili solo alcuni di tali Concerti. Ora il cd resta un oggetto statico, persino museale in certo senso. Tutt'altra cosa è l'esecuzione pubblica di un brano».

La differenza tra cd e concerti?
«L'esecuzione dal vivo è un evento, nel quale sono coinvolti personalmente i musicisti sul palco tra di loro e con il pubblico in platea. Ascoltare una registrazione, invece, è un fatto privato, che ritengo modifichi solo limitatamente nell'ascoltatore il suo modo di vivere la musica. Al contrario, l'ascolto in concerto trasforma la natura della fruizione musicale, la rende attuale e penetrante, e quando si tratta di brani rari cambia significativamente la nostra maniera d'intendere e di percepire il repertorio. Ci spinge a concepirlo come qualcosa di fluido, che non resta rigidamente strutturato nella separazione tra pagine ormai più che note e pagine invece ancora da scoprire o di rara esecuzione. Nasce da qui la scelta di questo programma, e in particolare del *Concerto Wq 41* di C.P.E. Bach. È, infatti, un'opera importante sia sotto il profilo della sua produzione, sia più in generale nel contesto della letteratura per tastiera e orchestra nel secondo Settecento. Il ruolo dell'orchestra in relazione alla parte solistica è sviluppato con particolare originalità e sottigliezza; inoltre vorrei cogliere quest'occasione per sperimentare un'idea che ho da tempo: suonare al pianoforte la parte del basso continuo, oltre che quella del solista, così come appunto si faceva all'epoca».

lunedì 1 dicembre
Conservatorio - ore 21

Archi De Sono
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Marco Scilironi
pianoforte

PREMIO
RENZO GIUBERGIA 2014

C.P.E. Bach
Fantasia Wq 117
Concerto per pianoforte e orchestra Wq 41
Beethoven
Rondò op. 129
(*La collera per il soldino perduto*)
Schubert
Sinfonia n. 5 D. 485

In collaborazione con De Sono Associazione per la Musica

intervista

Suyoen Kim
«Amo la libertà di esprimermi attraverso la musica»

martedì 2 dicembre
Conservatorio
ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Suyoen Kim
violino

OCCHI BAROCCHI

Albinoni
Sinfonia per 2 violini, viola e continuo
Pachelbel
Canone e Giga per 3 violini e continuo
Bach
Concerto per violino, archi e continuo BWV 1041
Purcell
Suite per archi da *The fairy Queen*
Vivaldi
Concerto per violino, archi e continuo op. 8 n. 1 RV 269 (*La primavera*)

di Daniela Gangale

Salita alla ribalta delle cronache nel 2003, a soli sedici anni, Suyoen Kim veniva allora definita da un autorevole giornale danese «una star internazionale nuova di zecca» e la sua interpretazione del *Concerto funebre* di Karl Amadeus Hartmann, incisa con la Bayerische Kammerphilharmonie diretta da Pietari Inkinen, era segnalata dal terzo canale della BBC come la migliore disponibile sul mercato. Ora che di anni ne ha ventisette, la violinista di origini coreane – ma nata in Germania – percorre il mondo sull'onda di una solida carriera internazionale, con un repertorio che spazia senza paura attraverso la storia della musica degli ultimi secoli e con alle spalle alcune registrazioni d'eccellenza per la Deutsche Grammophon. Diretta come solista da musicisti del calibro di Kurt Masur, Eliahu Inbal, Myung-Whun Chung, Steven Sloane, Jan Latham-Koenig, Peter Ruzicka e Walter Weller, Suyoen Kim ha suonato con prestigiose orchestre tedesche, russe e coreane. Per farla conoscere meglio al pubblico torinese, che avrà l'opportunità di ascoltarla con il suo Stradivari «exCroall» del 1684 in un concerto tutto dedicato alla musica barocca, le abbiamo rivolto alcune domande.

Lei è nata in Germania da una famiglia coreana e ha studiato in Europa: che cosa ha ereditato dalle tradizioni di questi due continenti così diversi?
«Ho lottato parecchi anni per sentirmi a mio agio con le due diverse mentalità e tradizioni, quella tedesca e quella coreana. I miei genitori mi hanno cresciuta perfettamente bilingue, quindi non ho alcuna difficoltà a esprimermi anche in Corea e questo mi ha molto aiutato a capirne la cultura, specialmente durante gli ultimi anni. Penso di essere davvero fortunata perché essendo una musicista sono più libera di esprimermi e non ho bisogno di identificarmi come coreana o tedesca. Quando si può comunicare attraverso la musica e attraverso la padronanza della lingua, penso che il mondo diventi molto più aperto».

Il suo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea: con quali autori sente di avere maggiore affinità?
«Non ho autori preferiti, ma devo ammettere che negli ultimi anni mi sono concentrata sul repertorio classico austro-tedesco. Sento di essere ancora in un periodo molto importante di formazione e non voglio precludermi quegli autori che non conosco ancora e che mi spaventano. In ogni caso Bach, Beethoven, Mozart e Schubert faranno sempre parte del mio sviluppo musicale e continuerò sempre a studiarli e a eseguirli in concerto».

Il concerto che eseguirà a Torino è focalizzato sulla musica barocca: qual è il suo autore preferito tra quelli in programma e quale quello più vicino alla sensibilità contemporanea?
«Bach e Vivaldi sono compositori molto vicini alla nostra sensibilità. Vivaldi aveva un eccezionale senso del virtuosismo e un innato umorismo che traspare nella sua musica. Penso sia assolutamente comprensibile il fatto che le sue composizioni siano tra le più popolari, non solo nella musica classica ma anche in quella che incrocia più generi, la cosiddetta *crossover*. Anche se tutti hanno ascoltato le *Stagioni* da qualche parte, magari al supermercato, per strada o anche in una sala da concerto, è sempre una grandissima gioia suonare e ascoltare questa musica. È più difficile spiegare perché Bach sia vicino alla nostra sensibilità ma in definitiva penso che le sue composizioni non andranno mai fuori moda: la sua musica è senza tempo. Ogni volta che ascolti Bach puoi scoprire qualcosa di nuovo e riscoprire qualcosa che magari avevi dimenticato».

È già stata in Italia? Cosa la affascina del nostro Paese?
«Penso che qualsiasi persona che conosco ami l'Italia! Il vostro Paese offre così tante cose che in Germania non abbiamo… Visto che adoro il buon cibo, cucinare e provare nuovi sapori, penso che in Italia ogni cibo abbia un gusto… più autentico! Alcuni dicono che la Corea è l'Italia dell'Asia, perché anche noi amiamo il cibo e la buona compagnia e siamo un po' disordinati e pieni di temperamento».

intervista

Dario Tabbia
«Pronti per affrontare le Cantate di Bach»

di Nicola Pedone

È una bella idea quella di proporre nella stessa serata tre capolavori della musica vocale di Bach nati per la liturgia del Natale. La *Cantata BWV 62* (in italiano *Vieni, dunque, Salvatore dei pagani*) aprì solennemente l'anno liturgico di Lipsia la prima domenica d'Avvento del 1724. La *Cantata BWV 124* (*Non lascio il mio Gesù*) fu scritta per l'Epifania del 1725. La *BWV 140*, infine, (*Svegliatevi, la voce ci chiama*), tra le più note e belle di Bach, fu eseguita il 25 novembre 1731; è il tipico esempio di *Choralkantate*, ossia di cantata costruita su melodia e testo di un antico corale. «Questa capacità di edificare un'architettura complessa intorno a un materiale di partenza molto semplice – commenta il direttore Dario Tabbia – è un po' il tratto unificante delle Cantate di Bach».

Possiamo dare uno sguardo a questa complessità?
«Cominciamo dal canto: nel musicare il testo, tanto nella polifonia del coro quanto nelle arie dei solisti, il genio di Bach dispiega tutto l'armamentario delle figure retoriche del Barocco. Poi c'è l'orchestra, con le sue soluzioni timbriche e l'uso degli strumenti concertanti (oboe, oboe d'amore, violino, persino corno) che non è mai una semplice pennellata di colore, ma svolge anzi un'importante funzione espressiva; motivo per cui è così importante fare della buona filologia, con strumenti originali o copie. Mi sento di dire, nel complesso, che il Coro e l'Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia hanno raggiunto ormai la maturità necessaria per affrontare questo repertorio».

Al centro del concerto tutto bachiano c'è il celebre *Canone* per archi di Pachelbel.
«È forse il brano più famoso di un autore poco eseguito. Ho pensato che in mezzo a tanto Bach avrebbe creato una bella alternanza timbrica ed espressiva. E la varietà fa sempre bene alla musica».

lunedì 22 dicembre
Tempio Valdese - ore 21

Coro ed Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia *direttore*
Alena Dantcheva *soprano*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Gianluca Ferrarini *tenore*
Enrico Bava *basso*
Maurizio Fornero *organo*

NATALE IN CASA BACH

Musiche di Bach, Pachelbel

UNISCITI AL CORO

La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel Coro (voci di soprano - contralto - tenore - basso).

www.stefanotempia.it

Coro: che emozione!

Dopo quasi un secolo e mezzo di attività la Stefano Tempia – fondata nel 1875 – mantiene inalterato lo spirito originario di promuovere la conoscenza e l'amore per la musica classica attraverso la pratica del canto corale. Le riflessioni che seguono, affidate a due "veterane" dell'Accademia, ce ne offrono una testimonianza verace. Giovanna Rapelli, insegnante liceale, da «quindici entusiasmanti anni» canta nei soprani della Stefano Tempia. «A questi – precisa – vanno aggiunti i tre di corso preliminare, perché allora avevo una grande passione, ma non sapevo niente di musica». Anche per Maria Paola Alì, insegnante di scuola primaria, da dodici anni contralto all'Accademia, i tre anni propedeutici sono stati preziosi per apprendere diverse metodologie didattiche, tornate poi utili nel lavoro a scuola. In un'arcata di tempo così ampia è normale che si verifichino cambiamenti. «Quando sono entrata – ricorda la Rapelli – c'era chi cantava da oltre trent'anni e il "serbatoio" era formato perlopiù da fedeli che cantavano in chiesa. Oggi ti trovi accanto persone di ogni età ed estrazione, insegnanti, studenti, professionisti, contadini: cantare in un coro diventa inevitabilmente anche un'esperienza umana. Certo, ultimamente il ricambio è più veloce, il mondo offre più distrazioni. Ma in chi rimane, vedo la stessa, immutabile passione». Il momento più significativo per Paola Alì? «L'arrivo di Dario Tabbia che ci ha permesso di realizzare al meglio i repertori più complessi che stavamo affrontando già da tempo». Sul ricordo più emozionante Giovanna Rapelli non ha dubbi: «Il mio primo concerto, quindici anni fa, con la *Messa K. 427* di Mozart. Eravamo al Regio: si figuri per me, che fino a quel momento avevo cantato solo nella parrocchiale di Groscavallo, nelle Valli di Lanzo!» *(n.p.)*

ABBONAMENTI NATALE

Per Natale regala (e regalati) la grande musica: abbonamenti alla Stagione della Stefano Tempia con la formula 6 concerti a turno libero.

Abbonamento intero, euro 80
Abbonamento ridotto, euro 50 (over 65, giovani fino a 25 anni e molte altre convenzioni).

Per informazioni:
tel. 011 55 39 358
www.stefanotempia.it

intervista

Giorgio Tabacco
L'Academia Montis Regalis, una realtà internazionale

di Andrea Malvano

L'Academia Montis Regalis è una realtà di assoluto valore internazionale. Così internazionale che a volte sembra un po' in esilio dall'Italia. Basta dare un'occhiata all'agenda dell'Orchestra, per notare la forte spinta verso Germania, Austria e Francia. Ma questa situazione non è l'ennesima fuga di un'eccellenza. L'Academia sarebbe lieta di portare in Italia quello che produce all'estero. Ne abbiamo parlato con il direttore artistico della Fondazione, Giorgio Tabacco.

Facciamo il punto sull'ultimo periodo di attività della Montis Regalis?
«L'anno scorso abbiamo registrato due dischi con i controtenori David Hansen e Franco Fagioli, rispettivamente per Sony Classics e per Naïve. Il primo disco ha anche vinto il prestigioso *Choc Classica*, e ci ha permesso di fare diversi concerti in giro per l'Europa: in Francia, a Innsbruck, alla Venaria Reale. Porteremo il programma di Hansen anche a Pordenone, e in altri luoghi da definire nel 2015.
Successivamente l'Orchestra si è trasferita a Innsbruck, dove è residente, per una nuova produzione dell'*Almira* di Händel. Alla testa della formazione c'era Alessandro De Marchi, che oltre a essere il nostro direttore stabile è anche direttore artistico di Innsbruck. Sempre a Innsbruck, abbiamo eseguito la *Messa in si minore* di Bach con il Coro Maghini: una collaborazione a cui teniamo molto e che replicheremo a maggio del 2015 per la stagione dell'Unione Musicale».

E con Fagioli?
«Il progetto con Fagioli era dedicato alle Arie di Porpora, ed è stato presentato nella rassegna di Ambronay, a San Pietroburgo, alla Wigmore Hall di Londra e il 6 dicembre presso la storica Salle Gaveau di Parigi».

Vuole ricordare anche gli appuntamenti del gruppo da camera Astrée?
«In estate, nell'ambito del Festival Mozart, l'ensemble ha fatto due concerti in Conservatorio. E poi a ottobre siamo stati in Messico, al *Festival Cervantino*, per un programma vivaldiano che mescolava *Le stagioni* (con Francesco D'Orazio solista) a tre Cantate eseguite dal soprano Stephanie Varnerin, recente vincitrice del Concorso Internazionale per Canto barocco di Froville. Subito dopo siamo stati a Vienna, al Teatro an Der Wien, per la *Stellidaura vendicante* di Provenzale, che qualche anno fa avevamo inciso per Sony Classics».

Quali novità per il prossimo anno?
«Faremo un Oratorio di Pasquini a Cracovia, e a Innsbruck l'Orchestra continuerà ad avere una partecipazione di rilievo. E poi De Marchi verrà a dirigere il *Giulio Cesare* di Händel al Teatro Regio: produzione alla quale partecipiamo attivamente fornendo il basso continuo e qualche strumentista dell'Academia (due clavicembali, tre tiorbe, arpa, due flauti diritti e violoncello). La mia speranza è che la nostra città, di grande tradizione musicale, ci aiuti a portare più spesso a Torino gli spettacoli che facciamo a Innsbruck. Questa collaborazione con il Regio ci dà speranza, come la *Messa in si minore* per l'Unione Musicale».

C'è un problema del nostro pubblico con il repertorio barocco?
«Il fatto è che la musica barocca, pur essendo più apprezzata di una volta, in Italia è indietro rispetto al resto dell'Europa: basta guardare i cartelloni dei teatri francesi nei quali compare sempre un titolo di quell'epoca. Da noi iniziative come il *Giulio Cesare* del Regio sono rare. La tradizione conta: attira di più una *Traviata* che un *Giulio Cesare*; quindi onore al Regio e al suo coraggio. Ma se non programmiamo mai il Barocco, il pubblico perde contatto con quel linguaggio».

E la vostra stagione casalinga a Mondovì?
«Dopo i tagli dei finanziamenti, è stato necessario ridimensionare la rassegna *Armoniche Fantasie*. Durante l'inverno e la primavera facciamo soprattutto concerti con l'Orchestra dei giovani: una realtà a cui teniamo molto e che offre subito sbocchi professionali di rilievo. Quest'anno saranno protagonisti Olivia Centurioni (*Konzertmeister* dell'organico), la violoncellista francese Ophélie Gaillard, e un veterano della nostra orchestra come Luigi Mangiacavallo».

APPUNTAMENTI

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Villa Tesoriera - ore 17

LUNEDÌ 1 DICEMBRE
Associazione Musicale Archè
Dario Bonuccelli *pianoforte*

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
Associazione Concertante

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia
Jessica Kuhn *violoncello*
Roberto Issoglio *pianoforte*

MARTEDÌ 9 DICEMBRE
Associazione Ippogrifo
Esdras Maddalon Evaristo *chitarra*

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE
Associazione Concertante

LUNEDÌ 15 DICEMBRE
Associazione Ippogrifo
Malm String Quartet

MARTEDÌ 16 DICEMBRE
Associazione ErreMusica
Concerto di Natale degli allievi pianisti

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE
Associazione Mozart Italia
Emanuele Frenzilli *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2014-2015

SABATO 20 DICEMBRE
Circolo dei lettori - ore 16
Rossella Giacchero *soprano*
Federico Tibone *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

DOMENICA 14 DICEMBRE
Chiesa di San Dalmazzo - ore 21.30
Gruppo Cameristico Alchimea

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE
Nino Carriglio *clarinetto, sassofono*
Gian Maria Franzin *pianoforte*

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Marco Schiavo, **Sergio Marchegiani** *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 56 23 800

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2014- 2015

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 1 DICEMBRE
Fabio Fausone *violoncello*
Stefano Musso *pianoforte*

LUNEDÌ 15 DICEMBRE
Aldo Rindone Jazz Trio

Informazioni: tel. 011 09 07 926

ASSOCIAZIONE SCHUBERT

X RASSEGNA D'AUTUNNO

SABATO 6 DICEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Francesco Tosco *viola*
Beatrice Magnani *pianoforte*

SABATO 13 DICEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 19.45
Cantares Trio

VENERDÌ 19 DICEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
Ensemble Schubert

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

CIRCOSCRIZIONE 5

DOMENICA 14 DICEMBRE
Teatro Officine Caos - ore 16.30
Coro del Conservatorio di Alessandria
Monica Elias *direttore*

Informazioni: tel. 011 443 55 39/33/81

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

CONVERSAZIONI MUSICALI

SABATO 6 DICEMBRE
Circolo Artisti - ore 16.30
DIABOLICO IN MUSICA
A cura di **Paolo Bovino**
Eliana Grasso *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE
Teatro Vittoria - ore 21
Nadia Kuprina *soprano*
Maurizio Leoni *baritono*
Fiarì Ensemble
ROBINSON

Informazioni: tel. 011 82 10 800
www.fiariensemble.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Claudio Mansutti *clarinetto*
Federica Repini *pianoforte*

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE
Famija Turineisa - ore 21
Franco Mingolla *chitarra e voce*
Anna Parashiv *violino*

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Claudia Sello *flauto*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cipolletta *pianoforte*

SABATO 13 DICEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Oksana Lazareva *contralto*
Corrado Ruzza *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 11 82

Il Natale della Città
Tanti appuntamenti per festeggiare sotto la Mole

di Anna Parvopassu

Per accogliere le festività natalizie con mente aperta e sguardo attento alla pluralità culturale, la Città di Torino ancora una volta regalerà al pubblico un cartellone di appuntamenti artistici durante tutto il mese di dicembre e l'inizio di gennaio. Centro nevralgico delle iniziative saranno piazza Castello e le vie pedonali circostanti: si succederanno cinque weekend tematici incentrati sull'arte di strada, che dalle antiche origini di cantastorie, mimi e giocolieri arriva fino a noi attraverso le sue varie sfumature. Si spazierà così dagli spettacoli teatrali a quelli circensi, dalla magia alle tradizioni dell'oralità popolare italiana, fino alle sessioni vocali di Europa Cantat che cercheranno di coinvolgere anche i passanti in momenti di coralità condivisa.
Il tutto sarà scandito dall'ormai classico Calendario dell'Avvento dedicato ai più piccoli, con l'apertura ogni sera di una finestra con i personaggi dei bozzetti di Emanuele Luzzati, grazie all'acrobatica abilità dei vigili del fuoco del Comando Provinciale. A illuminare (non solo metaforicamente) piazza Castello, un maestoso albero di Natale, con diciotto metri di luci a led che, insieme alle ormai storiche Luci d'Artista del centro cittadino e al Presepe di Luzzati al Borgo Medievale, completeranno lo scenario immaginifico delle strade torinesi.
La proposta artistica prosegue poi con il viaggio nella musica sacra a cura del Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino, che ogni venerdì nelle chiese metropolitane declinerà le epoche e le identità, il colto e il popolare, dal canone seicentesco fino allo spiritual e al gospel.
E per festeggiare insieme la notte di Capodanno, in piazza San Carlo ci si potrà scaldare a passo di danza grazie a un itinerario tra i decenni dallo swing anni Trenta fino all'elettronica dei giorni nostri, passando per il repertorio anni Cinquanta e Sessanta del crooner Matteo Brancaleoni insieme alla Petrini Big Band e la migliore disco music proposta da Paolo Belli e l'Orchestra di *Ballando con le stelle*.